



Elyson Antolini
di anni 12
di Roverchiara (Vr)



In collaborazione
con HUMANITAS ACT
di Legnago (Vr)

Questa oasi è fonte di ossigeno e permette la salvaguardia di specie, come il Falco di palude, che rischiano l'estinzione perché hanno bisogno di un ambiente particolare per sopravvivere



La Wigwam
Local Community
Colognese Veneto
Italy

ELVIO BALASSO: VOLONTARIO ORNITOLOGO, SI RACCONTA

L'avifauna, basilare componente di una mappa di comunità per dare una fisionomia all'Ecomuseo della bonifica della pianura veronese

Mi chiamo Antolini Elyson, ho 12 anni e frequento la classe IA della Scuola Secondaria di I grado di Roverchiara. Da un paio d'anni il nostro Istituto partecipa ad un progetto di Cittadinanza Attiva per dare identità ad un Ecomuseo dedicato alla bonifica e alle tradizioni locali della Pianura Veronese e quest'anno contribuiremo alla sua mappa di comunità intervistando alcuni suoi testimoni e custodi.

Io ho incontrato il Signor Elvio Balasso, un volontario, ornitologo, che indaga gli stimoli che possono arrivarci dall'ambiente.

Il Signor Balasso ha 63 anni, abita a San Giovanni Lupatoto, ed è volontario a Vallette di Cerea, nell'Oasi del Brusà, da 13 anni. A sei anni si è trasferito in campagna vicino alla Corte di Rana, il Feniletto, residuo di zona umida ricco di risorgive; qui ha avuto modo di sco-

prire la bellezza della natura: osservava soprattutto gli uccelli nel periodo delle nidificazioni. In seguito ha incontrato un gruppo di appassionati e professionisti dediti all'ornitologia, cioè allo studio degli uccelli e delle rotte migratorie.

Elyson: come si svolge il lavoro dell'ornitologo?

Elvio: alla mattina alle cinque si deve essere già sul campo, almeno tre quarti d'ora prima dell'alba. Per la cattura si sten-





dono le reti molto grandi. Gli uccelli vengono fermati non per catturarli e fargli male, ma per inanellarli. La rete si chiama “rete a foschia” per ingannare l’uccello.

Elyson: *è difficile maneggiare gli uccelli senza ferirli?*

Elvio: già per riuscire ad estrarre l’animale dalla rete senza fargli male ci vuole un anno, per imparare la tecnica adeguata. Poi viene messo in un sacchettino di cotone per proteggerlo finché si completa l’attività che si deve svolgere. Così stanno più calmi.

Elyson: *che cosa significa “inanellare”? A cosa serve?*

Elvio: innanzitutto l’uccello si tiene dalle cosce, perché non si muova; sull’anello, che si mette alla zampa con una pinza speciale, ci sono indicazioni sulla specie, l’età e il sesso. Si rilevano anche la massa grassa e magra dell’animale, lo stato di salute esterno (ad esempio parassiti delle piume...); dalle piume si capisce anche l’età dell’uccello.

Elyson: *a cosa servono i vostri studi?*

Elvio: per esempio si rileva il cambiamento nel numero degli uccelli in una determinata zona, per capire se ci sono variazioni nella presenza di una specie nel territorio. Inoltre, con i nostri studi e quelli di altre stazioni scientifiche, indagiamo sulle diverse rotte

migratorie. Quando gli uccelli salgono verso Nord, tendono a girare verso est; invece, quando vanno verso Sud, tendono a spostarsi verso ovest.

Elyson: *questi studi, per lei, che impegni comportano?*

Elvio: facciamo parte del Progetto MonTRing, non solo Nazionale, ma Europeo, perché gli uccelli migrano e noi ne analizziamo gli spostamenti e lo stato di salute. Le informazioni contenute nell’anello permettono di tenere sotto controllo gli spostamenti degli uccelli. Ma l’anello permette di creare una statistica di sopravvivenza anche delle specie che non migrano.

Elyson: *come si svolge la giornata tipo di un volontario ornitologo?*

Elvio: ci possono essere Progetti che richiedono un’uscita a settimana, altri una ogni dieci o quindici giorni. La giornata tipo prevede sveglia alle 4:30, presenza sul campo alle 5:00 per stendere le reti prima dell’alba. Dopo si deve aspettare un’ora per fare la prima uscita e vedere se ci sono uccelli che sono imprigionati nella rete. Dopo la cattura si va al banco di lavoro per l’analisi. E’ un ciclo di lavoro che continua con cadenza di un’ora circa fino all’ultima uscita all’incirca alle 10:30. L’attività al banco poi continua fino a mezzogiorno, l’una.

Elyson: *che emozioni Le dà questa attività?*

Elvio: il fatto che mi piaccia molto la natura mi gratifica perché faccio un lavoro che è anche utile all’ambiente. Ad esempio l’Oasi del Brusà doveva essere trasformata in un Centro Commerciale, grazie alla presenza dell’associazione e dei volontari l’oasi è rimasta intatta ed è stata riconosciuta come zona di alto valore per la biodiversità, quindi ora è intoccabile.

Questa oasi è fonte di ossigeno e permette la salvaguardia di specie, come il Falco di palude, che rischiano l’estinzione perché hanno bisogno di un ambiente particolare per sopravvivere. Oltre al gruppo ornitologico ci sono altri gruppi di volontari che si occupano di altri aspetti relativi alla gestione dell’oasi ■

© Riproduzione riservata

Il luogo dove Elio, svolge principalmente attività volontaria:

Oasi Valle Brusà:

[https://
www.oasivallebrusa.it/](https://www.oasivallebrusa.it/)

Il luogo dove è nata la passione di Elvio, perché in adolescenza è andato a vivere lì vicino:

Oasi del Finiletto a

Oppeano: [https://
www.prolocobassoveronese.it/il-territorio/
palude-e-oasi-del-
finiletto-oppeano/](https://www.prolocobassoveronese.it/il-territorio/palude-e-oasi-del-finiletto-oppeano/)